



# **Il pacchetto europeo del 19 maggio 2015 – Agenda dell'UE sulla better regulation: linee guida e strumenti**



### Gli atti del “pacchetto” (1)

- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM (2015) 215 “Legiferare meglio per ottenere risultati migliori. Agenda dell'UE”, comprendente:
  - Documento di lavoro dei servizi della Commissione SWD (2015) 110 “Regulatory fitness and performance programme: state of play and outlook”, riguardante lo stato di attuazione della strategia REFIT sull'ordinamento europeo per area di policy
  - Documento di lavoro dei servizi della Commissione con le “guidelines” per una migliore regolamentazione - SWD (2015) 111 - completato a sua volta dalla elaborazione dettagliata dei principi, dei metodi e degli strumenti di lavoro per una migliore regolazione (“Tool-box”)

*(continua)*



### Gli atti del "pacchetto" (2)

- Comunicazione del Presidente alla Commissione C (2015) 3260 "La piattaforma REFIT: struttura e funzionamento"
- Decisione della Commissione C (2015) 3261, che istituisce la piattaforma REFIT
- Decisione del Presidente della Commissione UE sull'istituzione di un organismo indipendente di controllo sulla regolamentazione ("Regulatory Scrutiny Board") – C (2015) 3263 – integrata da:
- Comunicazione sul ruolo dell'Organismo, i compiti e il personale – C (2015) 3262 -
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio – COM (2015) 216 "Proposta di accordo interistituzionale sulla better regulation", corredato da due allegati concernenti le deleghe



### I principali elementi innovativi del “pacchetto”

1. la struttura dei principi fondamentali alla base di una buona regolamentazione
2. una maggiore trasparenza e partecipazione nel processo legislativo
3. l'aggiornamento continuo della legislazione vigente (REFIT)
4. la valutazione di impatto lungo tutto il processo legislativo
5. il monitoraggio continuo dell'efficacia della regolamentazione



## Gli strumenti operativi del “pacchetto”

- pianificazione
- impatto ex – ante
- verifica dell'impatto
- consultazioni
- monitoraggio



### Gli interventi organizzativi e istituzionali del “pacchetto”

- l'istituzione del “Regulatory Scrutiny Board”, in sostituzione dell'IAB (Impact Assessment Board)
- la proposta di un accordo interistituzionale tra Commissione Europea, Parlamento e Consiglio



### Principi fondamentali di una buona regolazione

La legislazione, per essere in linea con la “better regulation” deve:

- essere inserita nella policy complessiva e coerente con questa
- rispettare il ciclo della regolazione, con particolare riferimento alla valutazione (“evaluation first”)
- prendere in considerazione i problemi legati all’implementazione e al monitoraggio
- essere di alta qualità
- fondare su fatti concreti e dimostrati (“evidence based”)
- garantire un’ampia partecipazione in ogni fase del ciclo
- rispettare il principio di sussidiarietà
- essere proporzionata all’intento che si intende attuare
- essere coerente al suo interno in particolare quando vi è il coinvolgimento di più strutture amministrative
- essere trasparente: esiti delle consultazioni, valutazioni e decisioni devono essere visibili al mondo esterno, possibilmente attraverso punti di accesso unici e facilmente gestibili
- essere imparziale
- poter disporre di una organizzazione e di risorse finanziarie adeguate allo scopo



## Pianificazione

- Validazione politica
- “Road map” in caso di iniziativa complessa





## Analisi dell'impatto ex ante

### Domande chiave

1. Qual è il problema e perché è un problema? (Delimitazione dell'ambito)
2. Perché dovrebbe agire l'UE? (accertamento della competenza)
3. Quali sono gli obiettivi da raggiungere? (fissazione degli obiettivi)
4. Quali sono le diverse opzioni per raggiungere gli obiettivi? (definizione dei percorsi alternativi per perseguire il medesimo scopo)
5. Quali sono gli impatti economici sociali e ambientali? (identificazione di tutti i possibili impatti)
6. Come si possono confrontare le diverse opinioni in termini di efficacia ed efficienza? (analisi di efficacia ed efficienza delle opzioni alternative)
7. Come devono essere organizzati il monitoraggio e la verifica ex post? (pianificazione del monitoraggio, dell'organizzazione e delle risorse necessarie per la VIR)



## Monitoraggio

### Domande chiave

1. Quali dati sono necessari?
2. Quando e in che modo bisogna rilevare i dati?
3. Chi è responsabile della raccolta dei dati e quali sono le fonti?

### Requisiti del sistema di monitoraggio

- completezza
- proporzionalità
- originalità (evitare duplicazioni)
- tempestività
- accessibilità



## Verifica dell'impatto

### Domande chiave

1. Qual è la situazione attuale?
2. Quanto è stato efficace l'intervento?
3. Quanto è stato efficiente l'intervento?
4. Quanto l'intervento è ancora attuale?
5. Quanto l'intervento è coerente al suo interno e con l'ordinamento?
6. Qual è il valore aggiunto dell'intervento?



### Consultazione delle parti interessate – I principi

Le relazioni con gli stakeholder devono essere regolate da quattro principi fondamentali:

1. la partecipazione: adottare un approccio inclusivo attraverso la consultazione più ampia possibile e con possibilità di feedback
2. la trasparenza: far sì che il processo di consultazione e la sua influenza sulle decisioni siano trasparenti sia per i soggetti coinvolti che per il pubblico in generale
3. l'efficacia: puntare su momenti e argomenti nei quali le opinioni delle parti interessate possono aggiungere qualcosa di rilevante, nella scelta dei soggetti da coinvolgere rispettare un principio di proporzionalità
4. la coerenza: garantire che il processo di consultazione sia coerente con tutte le altre fasi del ciclo della regolazione



## Consultazione delle parti interessate – Le fasi (1)

Il processo di consultazione può essere strutturato in tre fasi:

### 1. Elaborazione della strategia di consultazione

- Fissare gli obiettivi della consultazione
- Identificare le parti interessate e i soggetti da coinvolgere
- Definire i tempi, i metodi e gli strumenti della consultazione
- Creare una pagina web dedicata

*(continua)*



## Consultazione delle parti interessate – Le fasi (2)

### 2. Effettuazione della consultazione

- Annunciare l'attività, comunicandola con i mezzi più idonei per raggiungere gli interessati
- Consultare gli stakeholder, raccogliendo i relativi feedback
- Dare informazione sui contributi
- Analizzare i contenuti

*(continua)*



### Consultazione delle parti interessate – Le fasi (3)

#### 3. Informazione sui risultati della consultazione

Rapporto finale comprendente:

- resoconto di ogni fase della consultazione
- informazione sui soggetti partecipanti, sui criteri della loro selezione e se sono stati raggiunti tutti i soggetti identificati
- descrizione dei risultati, focalizzando su ricorrenze, contraddizioni ecc.
- evidenziazione del rapporto tra ciò che è emerso dalla consultazione e l'elaborazione delle politiche



### Contenuti delle relazioni alle proposte normative UE

Ogni proposta normativa della Commissione UE deve essere accompagnata da una relazione che deve spiegare e comunicare con chiarezza:

- l'obiettivo che si intende perseguire
- perché la regolazione proposta è necessaria
- perché rappresenta lo strumento migliore
- l'opinione delle parti interessate consultate
- le possibili ripercussioni ambientali, economiche e sociali, con particolare riguardo alla competitività delle PMI
- il rispetto del principio di sussidiarietà
- il rispetto del principio di proporzionalità





### Piattaforma REFIT (1)

Compito fondamentale: raccogliere le proposte per la riduzione degli oneri regolatori degli Stati membri e degli stakeholders, valutarle, portarle all'attenzione dei servizi della Commissione e delle autorità nazionali e locali e infine comunicare l'esito di questo esame agli stakeholders interessati

Organizzazione: istituzione di due gruppi stabili, il primo di esperti in better regulation in rappresentanza degli Stati membri ("government group") e il secondo rappresentativo della società civile e delle imprese ("stakeholder group"). In quest'ultimo vengono coinvolti, con propri esperti, anche il Comitato Economico e Sociale e il Comitato delle Regioni. Viene posta particolare attenzione al rapporto dei due gruppi tra di loro e con i servizi della Commissione

Obiettivo: Oltre quello di ridurre gli oneri nella normativa europea, anche quello di mettere a disposizione degli Stati membri, per la loro implementazione, modalità e tecniche per il raggiungimento delle stesse finalità anche nei loro ordinamenti

*(continua)*



### Piattaforma REFIT (2)

Caratteristiche fondamentali: Il programma REFIT sarà più:

- mirato: verrà focalizzato sulle maggiori fonti di inefficienze e di oneri
- quantitativo: ci dovranno essere stime precise dei possibili vantaggi dell'operazione, che dovranno poi essere confrontate con gli effetti reali derivanti dall'attuazione
- incorporato nel processo decisionale politico: farà parte dei programmi di lavoro annuali della Commissione e del dialogo politico con le altre istituzioni UE
- inclusivo: la partecipazione dei cittadini sarà possibile attraverso il nuovo sito web "Lighten the load. Have your say", nel quale è possibile esprimere la propria opinione sulle norme dell'UE in ogni fase



## Proposta di accordo interistituzionale (1)

### Le tre Istituzioni concordano:

1. nel ritenere che la legislazione deve:
  - essere chiara e comprensibile
  - consentire agli interessati di comprendere facilmente i loro diritti e i loro obblighi
  - contenere prescrizioni adeguate in materia di monitoraggio e valutazione
  - evitare di imporre costi non necessari
  - essere pratica da attuare
2. nel riconoscere l'importanza dell'IA nelle proposte legislative. Il Parlamento e il Consiglio esaminano le proposte a partire dall'IA della Commissione e, nel caso in cui vi siano emendamenti, li sottopongono ad IA avendo a riferimento quello della Commissione
3. nel dare una importanza fondamentale al processo di consultazione, alla fine del quale i contributi raccolti devono essere messi a disposizione dei legislatori all'inizio dell'iter legislativo

*(continua)*



### Proposta di accordo interistituzionale (2)

4. nel riconoscere un ruolo di grande rilievo alla valutazione ex-post, in quanto le proposte di modifica legislativa o di una nuova regolamentazione in materia devono essere fondate su una seria valutazione dell'efficacia, dell'efficienza, della pertinenza, della coerenza e del valore aggiunto della normativa vigente. A tal fine si possono prendere in considerazione strumenti quali la clausola di riesame ("review clause") e la clausola di temporaneità ("sunset clause")
5. nel sottolineare il potenziamento della funzione degli atti delegati e degli atti esecutivi nel processo regolatorio, per il loro contributo nel garantire una legislazione semplice e aggiornata ed una attuazione efficace e rapida. A tale proposito viene allegato un Protocollo di intesa sugli atti delegati, allegato alla Comunicazione
6. nel migliorare il coordinamento della loro attività legislativa
7. nel cooperare sistematicamente per aggiornare e semplificare la legislazione e ridurre gli oneri regolatori inutili per le imprese, i cittadini e le amministrazioni pubbliche

*(continua)*



### Proposta di accordo interistituzionale (3)

Le tre Istituzioni dell'Unione invitano gli Stati membri:

- a far decorrere l'applicazione della legislazione a partire da poche date nel corso dell'anno
- a non superare i due anni per il recepimento delle direttive
- a comunicare chiaramente le misure nazionali ai loro cittadini
- a fare una chiara distinzione, nel testo, tra le misure che sono la diretta conseguenza della legislazione UE e altre che ritengono di aggiungere, evidenziandola nella notifica all'UE
- per le misure aggiunte, ad effettuare la valutazione di impatto, in particolare con riferimento agli oneri regolatori e a motivare la necessità degli elementi aggiuntivi

*(continua)*



### Rilevanza indiretta per i Paesi membri

1. la cultura della better regulation
2. il ciclo della regolazione come il ciclo della programmazione
3. la piattaforma REFIT
4. il ruolo della partecipazione
5. i contenuti della relazione alla legge
6. l'accordo interistituzionale
7. il dettaglio, nel "Tool-box", delle procedure e degli strumenti